

Bosco-Lucarelli. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro del tesoro.* — « Per sapere: 1° se e quando a favore degli impiegati degli Enti locali, iscritti alla Cassa di previdenza, di cui nel testo unico 17 giugno 1915, n. 968, saranno applicate le medesime disposizioni contenute nel decreto Reale 23 ottobre 1919, n. 1970, che stabilisce il trattamento di pensione degli impiegati dello Stato e dei militari del R. Esercito e della R. Marina; 2° sull'opportunità che, nell'applicarsi a favore degli impiegati degli Enti locali il suddetto decreto Reale 23 ottobre 1919, l'ultimo comma dell'articolo 5 e il 1° comma dell'articolo 14 del decreto stesso siano così modificati: a) art. 5 (ultimo comma): l'impiegato che abbia 40 anni di servizio utile avrà diritto ad una pensione uguale a nove decimi della media anzidetta; come pure uguale diritto avrà l'impiegato, che dopo 20 anni di servizio utile agli effetti della pensione, debba chiedere il collocamento a riposo per causa di infermità o lesioni che abbiano cagionata cecità e perdita assoluta dell'uso di due arti; b) art. 14, 1° comma: gli impiegati civili di ruolo che anteriormente alla nomina dell'impiego stabile abbiano prestato servizio continuativo di straordinario, avventizio o simile presso l'Ufficio cui ora sono addetti stabilmente, oppure abbiano prestato servizio presso qualsiasi altra pubblica Amministrazione, sia come avventizi straordinari, sia stabilmente, siano o non iscritti alla Cassa di previdenza, potranno chiedere il riconoscimento di non più di dieci anni di servizio prestato in tale qualità, purchè non anteriore all'età di 18 anni ».

RISPOSTA. — « Al trattamento di riposo del personale degli Enti locali provvede un'apposita Cassa di previdenza, basata su principi tecnico-assicurativi, con un ordinamento finanziario indipendente dal bilancio dello Stato.

« La riforma desiderata dall'onorevole interrogante (e fondata sull'applicazione al detto personale delle disposizioni del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, il quale, occorre bene notare, riguarda solo gli impiegati dello Stato in servizio al 1° ottobre 1919, giacchè per quelli da assumersi dopo tale data si provvederà con altro ordinamento su nuove basi finanziarie) oltre distruggere una organizzazione solida ed autonoma farebbe carico in gravissima misura sui bilanci degli Enti, le cui condizioni di disagio sono ben note.

« D'altra parte lo Stato non potrebbe, certo, provvedere con mezzi propri, giacchè trattasi di funzionari che non dipendono da esso e che sono addetti a servizi d'indole assolutamente locale.

« Posso assicurare, per altro, che la legge 17 giugno 1915, n. 968, che ora regola la materia, sarà prossimamente riveduta in modo radicale, dopo che il bilancio tecnico, da eseguirsi sulla base del censimento degli iscritti al 31 dicembre 1920 consentirà all'apposita Commissione lo studio delle relative proposte.

« Tale risposta viene data anche a nome del presidente del Consiglio.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« BELOTTI ».

Brusca. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la tutela della pubblica sicurezza, gravemente compromessa da continui furti ed aggressioni, nella città e circondario di Casale Monferrato ».

RISPOSTA. — « La smobilitazione dal servizio militare di elementi pericolosi e pregiudicati, i quali intendono trovare i mezzi di sussistenza compiendo azioni delittuose, è stato il principale motivo per cui le condizioni della pubblica sicurezza, non solo nella città e circondario di Casale, ma anche in altre parti d'Italia, per una recrudescenza di reati, destano serie preoccupazioni nei cittadini.

« Il Governo, conscio della gravità del fatto, non trascura di studiare e di attuare tutte quelle misure che possono porre rimedio all'anormale stato di cose, e confida di riuscirvi.

« Per quanto, intanto, riguarda il circondario di Casale posso assicurare l'onorevole interrogante che è stato disposto siano intensificati in quel circondario i servizi di vigilanza preventiva e repressiva, ed è stato altresì interessato dal prefetto il locale Comando della legione Reali carabinieri a provvedere sollecitamente perchè i nuovi nuclei di militari che saranno destinati in seguito al reclutamento tuttora in corso a quella provincia siano inviati ai rispettivi Comandi di compagnia onde abbiano i necessari rinforzi le stazioni dei carabinieri del Casalese e di quelle altre località ove più ne è sentito il bisogno. Del pari sarà provveduto non appena possibile ad aumentare il numero degli agenti investigativi addetti colà e si provvederà pure